

II.

BOLOGNA.

R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Romagna

La R. Deputazione di Storia patria per la Romagna, residente in Bologna, che mi ha commesso l'incarico di rappresentarla in questo Congresso, ha mantenute sempre, in forza de' suoi statuti del 1860, più larghe attribuzioni di quelle delle Deputazioni che sorsero poi. Giacchè essa, non solo estende le proprie pubblicazioni, oltre che al periodo storico, anche all'archeologico e al preistorico che in Bologna ha particolare interesse, ma altresì promuove e cura, con costante vigilanza e coll'opera dei soci, la conservazione e il restauro degli antichi edifizii e d'ogni sorta di documenti e di monumenti che si rannodino alle vicende della nostra regione.

Per ciò che spetta alle pubblicazioni edite da noi dopo il Quarto Congresso, abbiamo prodotto in luce quattro volumi della serie degli *Atti e Memorie*, dove si ha in mira di raccogliere una serie di monografie, illustranti, dai più antichi tempi, ogni ramo della storia della nostra regione. Nella parte preistorica pubblicammo principalmente lavori dei nostri soci von Duhn, Brizio e Santarelli, nell'archeologica, della Lovatelli; nella storia politica una illustrazione postuma del senatore Gozzadini relativa al Bolognese, ed altre sulla Romagna. Per la storia letteraria ricordo i lavori del Pellegrini su rime antiche, sui canti popolari del Bolognese e del Ravennate; per l'artistica le monografie note del Ricci, del Rubbiani e del Venturi, e per la scientifica quelle del Favaro principalmente. E in più particolari, ma non meno interessanti argomenti, pubblicammo lavori del Salvioni sulla statistica della popolazione di Bologna dal

secolo XII, altri di bibliografia, altri sugli usi e costumi, particolarmente alla corte ferrarese, del conte Gandini e del prof. Solerti, oltre non poche dissertazioni o biografiche o storiche sullo Studio bolognese, oggetto altrettanto caro quanto glorioso delle nostre ricerche.

Ciò per gli *Atti e Memorie*.

Per le altre pubblicazioni, abbiamo continuata l'edizione dei *Rotuli* (od annuari) dello Studio bolognese dal secolo XIV, e ne uscirono il I e il II volume, al quale l'ultimo farà seguito presto. E, già deliberati per la stampa, abbiamo gli *Statuti dello Studio di teologia* di Bologna, di cui si occupa meco il prof. Goldmann di Vienna.

Di altri lavori diversi dalle pubblicazioni, intrapresi o compiuti dal nostro sodalizio, ricordo la *Carta archeologica delle Romagne*, già iniziata dal 1889 per la provincia di Forlì. Ed ora intendiamo, con fiducia di valida compartecipazione dei soci, ad un vasto lavoro di cui si apprezzerà un giorno l'utilità; a trascrivere cioè e raccogliere in un corpo tutte le antiche lapidi medioevali sparse in Bologna e nel suo territorio.

Da ultimo, per ricordare i più notevoli restauri di antichi edifizî e monumenti, dei quali la nostra Deputazione ha favorito con voti, con aiuti e con pubblicazioni la restituzione alle pristina forme, procacciando talora anche la direzione, basti citare in Bologna la chiesa monumentale di S. Francesco, la torre Garisenda, la loggia o fòro dei mercanti, la chiesa di S. Maria di Sacerno, e le tombe dei glossatori Accursio, Odofredo e Rolandin de' Romanzi, che, pei sussidi di Paolo Boselli ministro, testimoniano agli stranieri, discendenti degli scolari di quei grandi, l'ammirazione degl'Italiani d'oggi.

Questa la vita della Deputazione di storia patria per le Romagne, che all'affetto, alle cure ed al nome del suo presidente Giosuè Carducci, deve in gran parte la propria prosperità.

CARLO MALAGOLA
delegato.